

REGOLAMENTO "DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE"

Il presente Regolamento è stato redatto ai sensi dell'art. 8, comma 7, del CCNL 17.10.2008, di quanto previsto al punto 4.3 bis del PSSR 2012-2016 approvato con L.R.V. n. 23/2012 e s.m.i., in conformità alla DDG 1336/2012 e alla DGR 1439/2014 e ribadito anche nella nota prot. 255967/2014 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale della Regione Veneto.

La Direzione delle Professioni Sanitarie è un'Unita operativa complessa che opera in staff alla Direzione Sanitaria, collabora con le altre professionalità della dirigenza medica, sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa, risponde del perseguimento degli obiettivi aziendali, dell'assetto organizzativo complessivo del servizio e della gestione del budget affidatogli.

Concorre al perseguimento della mission aziendale assicurando efficacia, qualità ed efficienza tecnico organizzativa al processo assistenziale.

La Direzione delle Professioni Sanitarie assicura, in stretta collaborazione con la Direzione Medica, la programmazione, la gestione e l'erogazione delle prestazioni assistenziali garantite dal personale infermieristico, tecnico-sanitario, ostetrico, della riabilitazione, della prevenzione e dagli operatori di supporto.

Ha la responsabilità del governo dei processi di assistenza infermieristica, ostetrica riabilitativa, tecnico-sanitaria e della prevenzione, concorrendo, in integrazione con le altre professioni operanti nel Servizio Sanitario Regionale, al perseguimento degli obiettivi dell'azienda anche attraverso:

- a. L'appropriatezza delle prestazioni erogate, assumendo la centralità della persona assistita e del suo percorso verso il ripristino dello stato di salute o delle capacità residue come principio fondante del proprio agire;
- b. La definizione di percorsi clinico assistenziali basati sull'integrazione delle diverse competenze professionali, anche mediante lo sviluppo della documentazione clinica informatizzata e di strumenti di integrazione assistenziale in sintonia con le funzioni aziendali preposte e in aderenza agli standard aziendali;
- c. La proposta di modelli assistenziali innovativi, coerentemente con le strategie aziendali e sulla base delle funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali, degli specifici codici deontologici nonché degli standard regionali sui livelli minimi di assistenza previsti dalla DGRV 610/2014;
- d. La sicurezza dei processi, finalizzata a garantire la migliore tutela alla persona assistita da eventi indesiderati e prevedibili, secondo le indicazioni della Direzione Strategica e in sinergia con le altre professionalità della dirigenza sanitaria e tecnico professionale;
- e. La programmazione, direzione e gestione delle risorse professionali del Comparto sanitario mediante:
 1. La mappatura delle professionalità esistenti;
 2. La pianificazione del fabbisogno delle risorse a medio e lungo periodo in relazione alle funzioni previste dalla programmazione aziendale e dalla disponibilità di risorse;
 3. L'elaborazione di procedure di accoglimento, inserimento e affiancamento del personale neoassunto e neoinserito;
 4. Il concorso all'elaborazione di criteri di valutazione nonché la definizione dei percorsi di sviluppo dell'attività professionale;

- f. La misurazione dei risultati raggiunti, utilizzando indicatori di esito riconosciuti a livello nazionale ed internazionale;
- g. La valorizzazione della multidisciplinarietà, anche attraverso la realizzazione di strumenti di integrazione funzionale ed organizzativa;
- h. La valorizzazione dei professionisti, attraverso il coinvolgimento attivo nella rivisitazione dei processi assistenziali ed organizzativi, la formazione permanente, la valutazione delle prestazioni in termini di efficienza ed efficacia;
- i. Lo sviluppo di progetti di ricerca assistenziale applicata e la partecipazione a percorsi di miglioramento della qualità, di certificazione e di accreditamento in attuazione della legge regionale numero 22 del 2002, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Staff della Direzione Generale;
- j. La partecipazione, per la parte di specifica competenza, nell'ambito della delegazione trattante di parte pubblica, alle trattative sindacali inerenti la funzione o le risorse afferenti al comparto sanità in sinergia con la UOC Risorse Umane e alla conseguente definizione di specifiche procedure per l'applicazione degli istituti contrattuali relativi alla gestione del personale;
- k. Il coordinamento, in ottemperanza alla DGR n. 1439 del 5 agosto 2014, dei corsi di laurea delle professioni sanitarie non mediche attivati dalle università, con l'organizzazione aziendale;
- l. La promozione e conduzione di ricerche in ambito organizzativo ed assistenziale, al fine di supportare, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli, lo sviluppo organizzativo e professionale;
- m. La definizione, in collaborazione con la UOC Medicina del Lavoro e la UOC Medicina Preventiva e Valutazione del Rischio nonché con il Servizio di Prevenzione e Protezione e l'UOC Risorse Umane delle modalità e dei percorsi per promuovere la tutela e la sicurezza dei dipendenti (...individuazione di attività per il personale con ridotte capacità lavorative, prevenzione delle patologie legate al lavoro, ricollocazione del personale in gravidanza e maternità,...).

La Direzione delle Professioni Sanitarie supporta i Direttori di Dipartimento promuovendo la qualità delle attività assistenziali erogate dal personale di competenza attraverso:

- a. L'intervento nella gestione dei processi organizzativi che determinano la distribuzione qualitativa e quantitativa delle risorse umane afferenti al Dipartimento;
- b. La promozione delle attività di formazione di base, permanente e di riqualificazione del personale di competenza in collaborazione con la UOC Rapporti con l'Università e Formazione, al fine di sviluppare una cultura orientata alla qualità e alla partecipazione, promuovendo in modo specifico la formazione e la ricerca;
- c. L'intervento nei processi e nei progetti di ricerca volti al miglioramento e all'innovazione di interesse assistenziale.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente e con particolare riferimento alle Delibere dell'AOP n. 1384 del 30/12/2010 e n. 1336 del 18/12/2012 e alla DGR 1439 del 5 agosto 2014.